



Unione dei Comuni
Valli Taro e Ceno

UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO

(Provincia di Parma)

Sede legale: VARANO DE' MELEGARI - 43040 (PR) - via Martiri Libertà, 14

Sede operativa: BORGO VAL DI TARO - 43043 (PR) - piazza 11 Febbraio, 7

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO UNIONE

COPIA

N. 12 del 22/01/2015

OGGETTO

ACCETTAZIONE CONFERIMENTO DAI COMUNI DELLA FUNZIONE PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

L'anno **2015** addì **ventidue** del mese di **Gennaio** alle ore **20:30** in adunanza **Ordinaria**, di prima convocazione, nella sede di Varano de' Melegari, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito l'organo deliberante CONSIGLIO UNIONE

Fatto l'appello nominale, all'inizio della seduta risultano

	Presenti		Presenti
1) ANTONIAZZI FILIPPO	N	9) ORSI CORRADO	S
2) ARAMINI LUIGI	S	10) PEDRAZZI EMANUELE	S
3) BALBO PAOLO	S	11) RALLI FAUSTO	S
4) BASSI LUIGI	S	12) ROSSI DIEGO	S
5) CARDINALI MARIA CRISTINA	S	13) STEFANINI ROBERTO	N
6) COMINI MARIO	S	14)	
7) DELNEVO SABINA	S	15)	
8) DEVOTI RICCARDO	S	16)	

Assiste il Segretario Direttore **Dott. SCATENA ROLANDO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **PRESIDENTE BASSI LUIGI** assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, designando scrutatori due Consiglieri e precisamente i Signori: **ORSI CORRADO, ARAMINI LUIGI,**

IL CONSIGLIO

PREMESSO:

- che con atto costitutivo, stipulato in data 17.01.2014, i Comuni di Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi hanno costituito l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (di seguito chiamata UNIONE) in conformità agli articoli 32 del T.U.E.L, 14 del D.L. 78/2010 e della L.R. 21/2012 così come tempo integrati e modificati;

- che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'UNIONE, approvato dai Consigli dei comuni aderenti, è compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali;

RICHIAMATI :

- del citato art. 14 del D.L. n. 78/2010 l'attuale testo dei commi 27, 28 e 31 ter – 31 quater che testualmente recitano:

“Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;*
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;*
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;*
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;*
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;*
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;*
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;*
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;*
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;*
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;*
- l-bis) i servizi in materia statistica.(comma 27)*

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione dei comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui all' comma 27, ad esclusione della lettera l). Se l'esercizio di tali funzioni è legato alle tecnologie dell'informazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata secondo le modalità stabilite dal presente articolo, fermo restando che tali funzioni comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell' informatica.(comma 28)

I comuni interessati assicurano l' attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo:

- a) entro il 1 gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 28;*
- b) entro il 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 27;*

b-bis) entro il 31 dicembre 2014, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 27. (comma 31 ter);

In caso di decorso dei termini di cui al comma 31 ter il prefetto assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, trova applicazione l'art. 8 della legge 5 giugno 2003 n. 31 (comma 31 quater);

- l'art. 7 della L.R. 21/2012 che dispone ulteriori obblighi di conferimento dei servizi anche a carico dei Comuni al di sopra della soglia di 5.000 abitanti, al fine di realizzare ambiti gestionali effettivamente adeguati;
- gli articoli 32 "Unione di Comuni" e 30 "Convenzioni" del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO quindi che, per effetto del rinvio di cui al comma 30 del citato articolo 14, il Legislatore regionale ha disposto (art. 7 commi 3 e 4 della L.R. 21/2012 così come fin qui modificata ed integrata ed art.1 comma 3 della L.R. 23/2013) che i Comuni appartenenti all'ambito territoriale (così come delimitato ad esito del procedimento di cui all'art 6) sono tenuti ad esercitare in forma associata tra tutti loro la gestione dei Sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione (definiti dall'art. 14 comma 28 sopra riportato) ed ulteriori tre funzioni da scegliersi tra l'Urbanistica (art. 14 comma 27 lettera d) la Protezione civile (art. 14 comma 27 lettera e) i Servizi sociali e sociosanitari (art.14 comma 27 lettera g) la Polizia municipale (art.14 comma 27 lettera i) il Personale, i Tributi e il S.U.A.P. e che il termine per stipulare le convenzioni o per gli atti di conferimento delle funzioni era fissato al 31 marzo 2014, "Entro tale data i Comuni stipulano le convenzioni o conferiscono le funzioni all'Unione, disponendo inderogabilmente l'effettiva operatività in corso d'anno" (art.1 commi 4 della L.R. 23/2013);

CONSIDERATO quindi che, in conformità alle disposizioni del precedente paragrafo, fra i sopracitati Comuni, appartenenti all'UNIONE, si è convenuto di dar avvio alla gestione associata delle funzioni relative al **Servizio di Protezione Civile**, tenuto conto delle specifiche disposizioni che regolano la materia e che prevedono ed incentivano la gestione unitaria ed associata del servizio, mediante conferimento all'Unione e dato atto che tale scelta viene condivisa da tutti gli enti aderenti all'Unione, compresi quelli non obbligati a conferire la funzione;

RICHIAMATA la propria delibera n. 10 del 31/03/2014 con la quale è stata approvata la convenzione per la gestione associata del **Servizio di Protezione Civile** la cui operatività era stato stabilito che avvenisse entro il 31/12/2014;

ATTESO che i gruppi di lavoro istituiti dall'Unione, formati dai dipendenti dei Comuni e dell'Unione, hanno proposto di apportare alla convenzione già approvata dal Consiglio Comunale alcune integrazioni e modifiche;

VISTO il nuovo schema di convenzione appositamente predisposto e ritenuto di poterlo approvare;

VISTE le delibere dei Consigli Comunali con le quali è stato approvato il nuovo testo della convenzione della funzione del **Servizio di Protezione Civile** come di seguito riportato:

Comune di Varano de' Melegari	n. 86 del 19/12/2014
Comune di Compiano	n. 82 del 19/12/2014
Comune di Tornolo	n. 62 del 22/12/2014
Comune di Pellegrino P.se	n. 59 del 20/12/2014
Comune di Borgo Val di Taro	n. 6 del 21/01/2015
Comune di Varsi	n. 5 del 16/01/2015

RICHIAMATI:

- il principio di cui all'art. 14, comma 29, del D.L. n. 78/2010 diretto a realizzare la gestione associata quale unica forma di esercizio delle funzioni fondamentali e ad evitare duplicazioni, nonché il principio di integralità della gestione associata di cui all'art. 24, comma 4, della L.R. 21/2012 nell'accezione fornita dalla magistratura contabile;

- i documenti fondamentali e di programmazione dell'Unione e dei Comuni aderenti;

VISTO l'art. 7 dello Statuto dell'UNIONE che disciplina le modalità di conferimento dei servizi e le maggioranze necessarie;

ACQUISITI sulla presente proposta di deliberazione:

- i pareri favorevolmente resi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

- il parere favorevole del Revisore del conto, Dott. Alessandro Verona, (19/01/2015) reso ai sensi dell' art. 239 comma 1 n. 3, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti 14 quote favorevoli, 2 contrarie (Balbo e Orsi) e 2 astenute (Ralli e Comini) degli 11 consiglieri presenti e rappresentanti n. 18, quote di cui votanti 16, legittimamente resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) DI riconoscere ed approvare la premessa narrativa quale parte integrante del presente dispositivo;
- 2) DI revocare, per le ragioni esposte in premessa, la propria delibera n. 10 del 31/03/2014;
- 3) DI approvare il nuovo testo della convenzione per il conferimento all' "Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno" della funzione del **Servizio di Protezione Civile** nel testo che è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) DI dare atto che in sede di approvazione del Bilancio di previsione verranno recepiti gli effetti della presente deliberazione in merito agli aspetti economico - finanziari che intercorrono tra il Comune e l'Unione dei Comuni, in conformità allo Statuto e alla Convenzione testè approvata;
- 5) DI stabilire che il Presidente, o chi lo sostituisce per legge o delega, interverrà nella stipula della convenzione in oggetto, dando atto che i competenti organi dell'Unione assumeranno i provvedimenti necessari per la sua esecuzione;

UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO
(Provincia di Parma)

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO della
funzione PROTEZIONE CIVILE

Rep. n. _____

Il giornodel mese di.....dell'anno, nella Sede dell'Unione dei Comuni, con la presente convenzione, tra i signori:

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI ...** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

-, nato a, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Presidente pro-tempore dell'**UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO** (codice fiscale:), in esecuzione della deliberazione di Consiglio n. ... del ..., dichiarata immediatamente eseguibile;

PREMESSO

- Che con atto costitutivo, stipulato in data 17.01.2014, i Comuni di Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi hanno costituito l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (di seguito chiamata UNIONE) in conformità agli articoli 32 del T.U.E.L, 14 del D.L. 78/2010 e della L.R. 21/2012 così come tempo integrati e modificati;

- Che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'UNIONE, approvato dai Consigli dei comuni aderenti, è compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali;

- Che le disposizioni dell'articolo 14, commi da 25 a 31-quater del D.L. 78/2010, convertito nella legge n.122/2010, come successivamente modificato e integrato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, stabiliscono l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane;

- Che entro il 31 dicembre 2014, tutte le funzioni fondamentali di cui al comma 27 (esclusa la lettera l) dell'art 14 del DL. N. 78/2010 dovranno essere obbligatoriamente essere esercitate in forma associata mediante Unione dei Comuni o convenzione;

- Che i sopraelencati Comuni appartenenti all'Unione hanno approvato il conferimento all'Unione della funzione PROTEZIONE CIVILE e il relativo schema di convenzione;

Tutto ciò premesso ed esposto
tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Oggetto della presente convenzione è l'attivazione di un "servizio associato di protezione civile" per la programmazione della previsione e prevenzione dei rischi di natura calamitosa nonché della programmazione e pianificazione delle azioni da attuare per fronteggiare le emergenze in caso di eventi calamitosi per cui si debba attivare la protezione civile nel territorio dell'unione dei comuni Valli Taro e Ceno nel rispetto di quanto previsto dalla legge nazionale e dalla l.r. 1/2005.
2. I comuni sottoscrittori, in particolare, delegano all'Unione di Comuni l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile ed il coordinamento della redazione del piano intercomunale. A tale fine, l'unione di comuni è, altresì, delegata ad istituire forme di collaborazione con altre amministrazioni pubbliche ed associazioni di volontariato.

3. I comuni citati si impegnano:

Alla raccolta e trasmissione all'unione di comuni dei dati utili per il completamento e l'aggiornamento dei piani di emergenza;

Alla collaborazione da parte delle competenti strutture organizzative e tecniche comunali per l'adeguamento dei predetti piani secondo modalità e nel rispetto degli indirizzi tecnico operativi disposti dall'unione di comuni;

Alla nomina, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, di un referente con potere decisionale autonomo per la protezione civile addetto a seguire i lavori per l'implementazione e l'aggiornamento dei piani e all'utilizzo del software di gestione dell'emergenza, il quale in particolare curi:

- Il reperimento dei dati mancanti, nonché l'inserimento e l'aggiornamento dei dati disponibili nel programma in dotazione al comune;

- La partecipazione alle riunioni del comitato tecnico;
- La partecipazione a corsi di formazione;
- La collaborazione nella diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare volontario di protezione civile;
- La collaborazione nell'organizzazione di esercitazioni finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

4. L'unione di comuni si impegna:

- Alla predisposizione di studi di settore finalizzati all'aggiornamento del piano comunale, all'approvazione e alla realizzazione del piano sovracomunale di protezione civile;
 - Al coordinamento tra i comuni, l'unione, la provincia di Parma, la regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le associazioni di volontariato attivabili in protezione civile;
 - Al coordinamento della predisposizione degli aggiornamenti ai piani di emergenza comunali e alla predisposizione del piano intercomunale;
 - Alla collaborazione per l'attivazione dei c.o.c. (centro operativo comunale) e il mantenimento del c.o.m. (centro operativo misto) per l'area dell'unione e implementazione delle attività collegate;
 - Alla costituzione di un nucleo di coordinamento sovracomunale a supporto delle attività specifiche sia nelle fasi di emergenza che in tempo di pace e all'istituzione di un numero telefonico di reperibilità 24h che consenta di raccogliere le richieste e le segnalazioni dei cittadini
 - Alla raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività a rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici
 - Al coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), mediante la divulgazione di mappe on line ove siano evidenziati i punti di raccolta per la popolazione o attività di adesione e raccolta recapiti telefonici, per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso anche mediante l'invio di sms, strumenti di social media, o altro che la tecnologia potrà rendere disponibile;
 - Alla diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare volontario di protezione civile;
 - All'acquisizione ed alla conservazione delle attrezzature, anche con l'ausilio dei volontari, che si renderanno necessarie, secondo i piani, per fronteggiare le eventuali emergenze;
 - Al coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.
5. E' istituito un comitato tecnico composto dai referenti di ciascun ente aderente alla presente convenzione, per il supporto ed il coordinamento delle attività derivanti dalla presente convenzione. Il comitato tecnico è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei componenti; i lavori del comitato tecnico saranno coordinati dall'unione di comuni, la quale svolgerà anche le funzioni di segreteria ed avrà cura di redigere verbale di ogni incontro.
6. Dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, l'unione di comuni fornirà il proprio supporto ed il coordinamento ai tecnici comunali referenti per la protezione civile per l'aggiornamento dei piani comunali nelle linee di previsione dei rischi, e alla predisposizione dei modelli operativi di intervento, integrando i piani, di raccordo coi referenti comunali, con i protocolli organizzativi e le risorse di personale e mezzi da utilizzare nelle specifiche emergenze.

7. Nell'organizzazione del servizio si prevede l'ausilio operativo dell'associazione dei volontari per le seguenti attività:
- Gestione com (centro operativo misto), ubicato presso la sede dell'associazione, assicurandone la pronta attivazione, mediante un sistema di reperibilità, in caso di eventi calamitosi che ne richiedano l'attivazione;
 - Manutenzione ed aggiornamento periodico (trimestrale) delle apparecchiature e attrezzature di comunicazione (telefoni ed apparati radio) e delle dotazioni informatiche del com;
 - Stoccaggio e custodia del materiale di protezione civile in dotazione ai comuni dell'unione;
 - Collaborazione nella diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare volontario di protezione civile.
 - Attivazione di un numero telefonico di riferimento per le segnalazioni operativo h24
8. Per l'organizzazione del servizio si prevede il coinvolgimento attivo di tutte le associazioni di volontariato presenti nel territorio dell'unione, od operanti in esso, che si occupano di protezione civile attivandosi in caso di eventi calamitosi. Inoltre si prevede di costituire una rete di volontariato per le emergenze di protezione civile coinvolgendo tutti i cittadini interessati.
9. Con la sottoscrizione della presente convenzione i comuni confermano l'ubicazione del centro decisionale di protezione civile per emergenze diffuse denominato c.o.m. (centro operativo misto), da attivarsi a cura della Prefettura, della regione o del dipartimento della protezione civile, presso la sede di Borgo Val di Taro.
10. I centri decisionali di protezione civile per emergenze localizzate denominati c.o.c (centro operativo comunale), da attivarsi a cura del sindaco o della prefettura, restano a livello comunale presso le sedi appositamente allestite da ciascun comune.
11. L'ambito territoriale per la gestione associata delle funzioni oggetto della presente convenzione è individuato nel territorio dei comuni aderenti all'unione, prevedendo la possibilità di strutturarli in futuro in sub-ambiti territoriali.
12. L'ambito funzionale del conferimento viene specificato in modo dettagliato nell'organigramma/funzionigramma dell'unione, con contestuale adeguamento degli atti organizzativi dei comuni interessati a cura dell'ufficio personale, nel rispetto del principio di integralità e del divieto di duplicazione delle funzioni.
13. Ferme restando le autonome modalità operative di cui al successivo art. 2, i compiti che la legge attribuisce ai sindaci, alle giunte comunali e ai consigli comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal presidente, dalla giunta e dal consiglio dell'unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione.

Art. 2

MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

1. Il conferimento all'Unione delle funzioni e dei compiti di cui all'art. 1 della presente convenzione avviene con la decorrenza stabilita all'art. 8.
2. L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, in conformità agli atti di programmazione approvati dagli organi dell'Unione e dai singoli enti.
3. L'Unione esercita le competenze, le funzioni e svolge le attività conferite dai Comuni, dotandosi di una struttura organizzativa approvata dalla Giunta.

4. L'Unione realizza e rende operativa la struttura organizzativa prevista dal precedente comma, avvalendosi del personale indicato al seguente art. 3 della presente convenzione.
5. L'Unione utilizza risorse economiche proprie, conferite da altri Enti e quelle attribuite dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto ed indicato all'art. 4 della presente convenzione.
6. L'Unione utilizza sedi, strutture, beni strumentali e attrezzature proprie, di terzi e/o concesse in uso dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto ed indicato all'art. 6 della presente convenzione.
7. Il Responsabile della struttura organizzativa dell'Unione, che svolge le funzioni in oggetto, viene nominato secondo modalità conformi alla legge, allo Statuto e al regolamento di organizzazione. Egli gestisce tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate per l'esercizio della funzione conferita, compresi gli uffici decentrati e/o gli sportelli territoriali eventualmente costituiti.
8. In sede processuale la rappresentanza legale è in capo al Presidente dell'Unione che può delegarne l'esercizio a personale dipendente dell'Unione.

Art. 3

DOTAZIONE ORGANICA E TRASFERIMENTO DEL PERSONALE

1. L'Unione si avvale prevalentemente di personale proprio e/o trasferito o comandato dai Comuni conferenti, nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti ai sensi dell'art. 1 e nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dalle normative vigenti. La posizione di trasferito o comandato presso l'Unione non presuppone necessariamente che la sede di lavoro del dipendente corrisponda con la sede dell'unione stessa: il luogo della prestazione del lavoro dipenderà dalla sua materiale organizzazione, mentre il dipendente potrà comunque prendere servizio a propria discrezione presso il Comune di appartenenza ovvero presso quello in cui debba prestare servizio, in conformità con le forme e le procedure che regolano lo status di dipendente pubblico.
2. Il trasferimento all'Unione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato avviene, per la stessa posizione ricoperta, a parità di inquadramento giuridico ed economico e comporta il trasferimento all'Unione di tutto quanto maturato precedentemente e mantenendo inalterata la scadenza contrattuale prevista all'atto dell'assunzione dal Comune di origine.
3. L'Unione subentra ai Comuni conferenti nei rapporti derivanti dai contratti di lavoro autonomo, individuali, di natura occasionale o coordinata e continuativa, che questi hanno stipulato con persone per l'esercizio di competenze, funzioni e attività inerenti alle materie conferite ai sensi dell'art. 1.
4. I competenti organi dei Comuni e dell'Unione adottano gli atti necessari per corrispondere a quanto previsto ai punti precedenti dalla presente convenzione, e per rendere disponibile all'Unione, anche attraverso il comando, il personale necessario dalla data prevista ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della presente convenzione.
5. Nei casi in cui il personale che opera nei Comuni conferenti in ruoli attinenti alle materie conferite, si trovi ad operare contemporaneamente per una parte del suo tempo, anche in altre attività non oggetto del conferimento all'Unione, i competenti organi dei Comuni e dell'Unione provvederanno ad assumere atti che definiscano le modalità con cui tale personale, pur rimanendo alle dipendenze dei singoli Comuni, eserciti parte delle proprie attività lavorative per l'Unione, oppure, al contrario, le modalità con cui il personale trasferito all'Unione, continui a dedicare parte della propria attività lavorativa a favore del Comune di origine.
6. La dotazione organica, l'organigramma ed il funzionigramma del Servizio vengono determinate nell'ambito del Piano di utilizzo delle risorse umane dell'Unione. Le variazioni relative al personale comandato o trasferito vengono definite in accordo con i Comuni interessati. In caso di scioglimento dell'Unione, di recesso della delega da parte di uno o più Comuni, il personale eventualmente eccedente ritornerà al Comune di provenienza originaria.

Art. 4

RAPPORTI FINANZIARI TRA I COMUNI E L'UNIONE

1. I proventi delle attività di cui alla presente convenzione accertati al bilancio dell'Unione sono gestiti secondo le modalità definite dalla Giunta dell'Unione, nel rispetto del principio della territorialità nei casi in cui è obbligatorio per legge.
2. I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto della presente convenzione, destinati ai Comuni conferenti, spettano all'Unione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Unione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Unione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.
3. le spese relative all'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti con la presente convenzione sono a carico dei Comuni, compatibilmente con le disponibilità di bilancio dei singoli Enti. le spese sono rappresentate dai costi diretti e indiretti sostenuti per il funzionamento del servizio stesso nonché da quelle necessarie per la gestione degli specifici progetti concordati tra gli enti.
4. il riparto della spesa a carico dei comuni avviene con i seguenti criteri, fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni che potranno essere approvate su proposta della Giunta dell'Unione:
 - a. per il 40% come quota fissa di partecipazione
 - b. per il 40% in relazione agli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - c. per il 20% in relazione alla superficie territoriale
5. Sono fatte salve particolari spese, progetti e iniziative le cui modalità di riparto sono definite di volta in volta dalla Giunta dell'Unione, sentiti i comuni interessati.
6. Si applica in relazione agli investimenti quanto previsto dall'art. 6 della presente convenzione.
7. gli organi dell'unione possono intervenire finanziariamente, mediante fondi propri, all'abbattimento dei costi complessivi e quindi delle rispettive quote dei comuni oppure accollarsi l'intero onere, con particolare riferimento al primo triennio di vigenza della convenzione, in modo tale da rendere graduale l'impatto del passaggio ai criteri di riparto.
8. La gestione finanziaria del servizio avviene sulla base di un bilancio preventivo annuale ed un rendiconto di gestione approvato dalla giunta dell'Unione. Tale approvazione costituisce presupposto per l'iscrizione delle relative poste nel Bilancio generale dell'Unione anche in termini di autorizzazione alla spesa.
9. L'Unione si impegna a trasmettere ad ogni ente associato:
 - a. l'ipotesi di bilancio preventivo annuale nel termine di due mesi prima della scadenza del termine ordinario, fissato dalla legge, di approvazione del bilancio di previsione, al fine di consentire ai Comuni i dovuti stanziamenti in sede di bilancio di previsione;
 - b. il rendiconto di gestione nel termine di due mesi prima della scadenza del termine ordinario fissato per legge di approvazione del rendiconto.
 - c. Il bilancio del servizio (inteso come prospetto dettagliato di entrate ed uscite relative al singolo servizio, suddiviso, per quanto riguarda le spese, tra spese di personale, spese generali ed eventuali spese specifiche da sostenere a favore del singolo Ente) è su base annua alla stregua dei bilanci degli Enti Locali. Il bilancio annuale di previsione del servizio viene approvato, entro un mese dalla consegna, da ciascuna Giunta comunale, che assume l'impegno di iscrivere pro quota nei rispettivi bilanci comunali le stesse somme di riferimento. In caso negativo la Giunta dell'Unione avvia una procedura di verifica politico – amministrativa per definire le eventuali azioni a tutela degli equilibri finanziari.
10. Ogni qual volta gli organi dell'Unione rilevino la necessità di apportare variazioni al bilancio di previsione del servizio aventi ripercussioni ulteriori sui bilanci dei singoli comuni, ne daranno comunicazione preventiva ai Comuni interessati i quali apporteranno le necessarie modifiche ai

rispettivi bilanci comunali previa concertazione e fatta salva la disponibilità finanziaria. Nel caso in cui, invece, vengano apportate variazioni di bilancio che non comportino modifiche relative agli oneri finanziari a carico dei Comuni come decise in sede di previsione, l'Unione ne darà informazione ai Comuni senza che sia necessaria alcuna approvazione da parte degli stessi. Entro il 5.11 di ogni anno l'unione trasmetterà ai Comuni la previsione del servizio al fine di consentire loro l'assestamento generale del bilancio.

11. I Comuni dovranno versare gli oneri di pertinenza di norma con periodicità trimestrale e comunque l'ultima rata entro il 31/1 dell'anno successivo. Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione i Comuni si impegnano a versare trimestralmente le quote di propria competenza con riferimento al bilancio assestato dell'anno precedente.

Art. 5

SEDE

1. Viene costituito il servizio dell'Unione per le finalità di cui all'art.1 la cui sede sarà stabilita nei successivi atti organizzativi.
2. Il nuovo Servizio utilizzerà prevalentemente le sedi dei Comuni aderenti configurandosi come struttura di servizio a rete.
3. Presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione potrà essere impiegato un referente fermo restando gli ulteriori aspetti organizzativi da definire [gm1]

ART. 6

BENI IMMOBILI, MOBILI E ATTREZZATURE

1. L'Unione all'atto del conferimento esercita le funzioni e svolge le attività trasferite oggetto della presente convenzione utilizzando:
 - in concessione d'uso, gli immobili o la porzione d'essi, su cui i Comuni conferenti hanno allocato l'esercizio delle materie conferite;
 - in comodato d'uso gratuito, i beni mobili, gli arredi, le attrezzature, le apparecchiature tecniche, le strumentazioni ed ogni altro mezzo necessario che i Comuni conferenti hanno destinato all'esercizio delle materie conferite.
2. Il conferimento all'Unione in uso dei beni, delle attrezzature, delle apparecchiature e delle strumentazioni, avviene sulla base di verbali di consegna sottoscritti dalle parti interessate, a seguito dell'approvazione di un apposito contratto fra la Giunta dell'Unione e quella del Comune concedente.
3. A seguito di specifici atti adottati dagli organi di indirizzo e di governo competenti dei Comuni conferenti e dell'Unione, può essere trasferita all'Unione, a titolo gratuito o a titolo oneroso, la titolarità dei beni immobili e mobili, delle attrezzature, degli arredi, delle strumentazioni e delle apparecchiature di proprietà dei Comuni, destinate all'esercizio delle materie conferite oggetto della presente convenzione.
4. Salvo diversa decisione assunta dalla Giunta dell'Unione, previa autorizzazione dei Comuni conferenti interessati, tutti i beni in concessione all'Unione per l'esercizio delle materie conferite, dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio di tali materie.
5. L'Unione potrà concedere a terzi il godimento di parte dei beni, per attività compatibili e necessarie a raggiungere le finalità connesse alle materie conferite.
6. L'Unione utilizza i beni in concessione d'uso o comodato con diligenza e provvede a tutte le spese di gestione dei beni, ad esclusione delle spese per manutenzione straordinaria sui beni immobili[gm1], che rimangono in capo ai Comuni concedenti fino all'assunzione di eventuali diverse successive determinazioni in merito da parte della Giunta dell'Unione e dei Comuni interessati. La manutenzione delle strumentazioni tecnico/operative è a carico dell'Unione.
7. L'Unione può procedere ad effettuare investimenti sia su beni mobili che immobili, secondo quanto previsto dal piano degli investimenti e dal programma delle opere approvate con il bilancio previsionale annuale e triennale dell'Unione, su conforme indirizzo degli enti. Sono comprese tra le spese di investimento

anche le spese di manutenzione straordinaria degli immobili, degli impianti e delle strutture, effettuate su beni propri dell'Unione o su beni di terzi tra cui i beni immobili, gli impianti e le strutture di proprietà dei Comuni e concessi in uso, a qualunque titolo, all'Unione. Anche in tempi successivi al conferimento della presente funzione e con atto della Giunta dell'Unione, potranno essere presi in carico, con le modalità qui definite, beni immobili o mobili di proprietà o locati (compresa la locazione finanziaria) dai singoli Comuni costituenti l'Unione ovvero tra alcuni di questi.

8. La copertura assicurativa relativa a danni di ogni natura che dovessero verificarsi per qualsiasi causa ai beni in concessione d'uso dai Comuni all'Unione, è a carico dell'Unione. La copertura assicurativa per danni a terzi ed ai dipendenti a causa dell'utilizzo e della conduzione dei beni concessi in concessione d'uso all'Unione, è a carico dell'Unione.

ART. 7

PRESTAZIONI A FAVORE DI ALTRI ENTI

1. Sulla scorta delle proprie possibilità organizzative, l'Unione può stipulare convenzioni ai sensi dell'art. 19 co. 5 della l.r. 21/2012 e ss. mm. con altre Unioni o con comuni singoli o associati esterni all'Unione per l'erogazione di servizi di sua competenza, a condizione che ente capofila e responsabile dell'esercizio associato sia l'Unione o una delle Unioni.

2. Gli enti richiedenti rimborsano all'Unione il relativo costo, comprensivo delle spese dirette, indirette e generali, oltre ad una quota forfettaria prevista dalla Giunta dell'Unione.

3. Le somme incassate saranno inserite come entrate nel bilancio del Servizio e contribuiranno a ridurre le spese a carico degli enti partecipanti alla convenzione.

ART. 8

DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE – CONTROLLI E GOVERNANCE

1. La presente convenzione decorre dal 1° gennaio 2015 ed ha durata determinata in 5 anni come previsto dall'art. 7 c. 4 dello Statuto dell'Unione dei Comuni.

2. I Comuni e l'Unione si obbligano a verificare periodicamente l'andamento della presente convenzione secondo le modalità di controllo interno previste dall'ordinamento.

3. Si applicano le disposizioni statutarie relative ai rapporti tra Unione e Comuni aderenti nell'ambito dei processi di programmazione e di controllo.

ART. 9

RECESSO, REVOCA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI, SCIOGLIMENTO DELL'UNIONE

1. Fermo restando quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto dell'Unione in ordine anche alla durata minima dei conferimenti, che ai sensi dell'art. 24, co. 6, l.r. 21/2012 è fissato in 5 anni, la retrocessione del singolo Comune dalla presente convenzione può comportare la cessazione del comando del relativo personale nonché il trasferimento al Comune revocante, deciso da parte del Consiglio dell'Unione, del personale conferito dal comune interessato o che l'Unione ha già assegnato direttamente al territorio del Comune, per l'esercizio delle attività connesse alle materie da retrocedere. Sulla base di specifici accordi da definire all'atto del recesso o della revoca, può essere trasferita dall'Unione al Comune revocante anche la quota parte di personale impegnato in attività attinenti le materie oggetto della retrocessione, non direttamente imputabili al territorio del Comune recedente.

In alternativa a quanto disposto dal comma 1, primo periodo, il Consiglio dell'Unione può attribuire al Comune recedente gli eventuali maggiori oneri che l'Unione deve affrontare nel primo anno di efficacia del recesso sulla base di apposita documentazione tecnico contabile da proporsi da parte della Giunta dell'Unione e da approvarsi da parte del Consiglio dell'Unione.

2. Tutti i beni immobili di proprietà del Comune revocante che l'Unione utilizza in concessione d'uso, tornano in uso a detto Comune. Tutti i beni mobili trasferiti gratuitamente dal Comune revocante invece restano all'Unione.

3. Il Comune revocante acquisisce la piena titolarità dei beni mobili ed immobili risultanti dagli investimenti effettuati dall'Unione, destinati, per le materie retrocesse, esclusivamente al territorio del Comune revocante. In questo caso verranno trasferiti a quest'ultimo anche gli oneri finanziari, sia la parte interessi che capitale, ed ogni altro onere residuo ancora in capo all'Unione, relativo ai beni mobili ed immobili retrocessi. Non si effettua il trasferimento qualora l'investimento abbia beneficiato di apposito contributo regionale o pubblico in genere che ne obblighi il permanere in capo all'Unione.

4. Le modalità sopra descritte si applicano anche quando i Comuni revocanti sono più di uno, relativamente ai soli investimenti effettuati dall'Unione destinati esclusivamente ai Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca e localizzati su uno dei territori degli stessi Comuni. In questo caso la titolarità dei beni e degli oneri di qualsiasi natura derivati ancora in carica all'Unione, viene assunta dal Comune che fra i revocanti interessati dai beni dell'Unione, è designato come Comune Capofila. I Comuni revocanti interessati regolano con apposite convenzioni i rapporti con cui viene esercitata la gestione di tali beni dopo la retrocessione.

5. La titolarità dei beni mobili e immobili, risultanti da investimenti effettuati dall'Unione, non destinati esclusivamente ai territori dei Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca, restano in capo all'Unione che provvederà, se richiesto, a stipulare le necessarie convenzioni con i Comuni interessati alla retrocessione, affinché ne sia consentita la continuità di utilizzo, senza che nulla sia da riconoscersi ai comuni recedenti per la parte di investimento già di competenza, relativamente al periodo precedente al recesso.

6. Il recesso di un Comune non fa venir meno la gestione unitaria del servizio per i restanti Comuni. In caso di scioglimento dell'Unione si applica quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto.

ART. 10

PROTEZIONE DEI DAT PERSONALI

1. La presente convenzione deve essere attuata secondo modalità conformi al Codice in materia di riservatezza dei dati personali (Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

2. L'Unione è titolare dei trattamenti di dati personali operati nell'esercizio delle funzioni oggetto della presente convenzione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e 29 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. In ragione di ciò tutti i trattamenti da parte del suo personale dovranno essere improntati alla massima correttezza.

ART. 11

CONTROVERSIE

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente.

ART. 12

RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i comuni e l'Unione, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.

ART. 13

REGISTRAZIONE

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art.1 della tabella allegato al dpr 131/86.

ART. 14

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il primo periodo di esercizio deve essere considerato di transizione per consentire la messa a regime della nuova struttura organizzativa con la gradualità imposta dalle circostanze operative oggettive.

2. A questo fine, con la massima tempestività possibile, ma comunque durante il prossimo biennio, dovranno essere messe in atto le seguenti iniziative:

- a. Completamento dell'attività già in essere consistente nella redazione del Piano di Protezione Civile
- b. Omogeneizzazione dei supporti tecnologici e loro ammodernamento per supportare una effettiva operatività come Servizio a rete;
- c. Mappatura di competenze, competenze ed esperienze individuali dei dipendenti conferiti al nuovo Servizio Protezione Civile e individuazione di percorsi formativi;
- d. Omogeneizzazione delle normative, dei processi e delle procedure connessi con le attività del servizio;
- e. Analisi dei dettaglio delle attività operative volta in particolare ad identificare le attività specialistiche e quelle ripetitive che possono essere automatizzate, esternalizzate o assegnate a competenze fungibili;

* *** *

Deliberazione del Consiglio n. 12 in data 22/01/2015

=====

PARERI

=====

Si esprime parere *FAVOREVOLE*, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Borgo Val di Taro, lì 22/01/2015

Il Responsabile del Servizio
F.to

=====

Si esprime parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Borgo Val di Taro, lì **22/01/2015**

Il Responsabile del Servizio finanziario
RAG. OPPIMITTI MICHELA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BASSI LUIGI

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
F.to SCATENA ROLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del D. Leg.vo 267/2000)

Il presente verbale viene affisso, in copia conforme, all'Albo Pretorio al **N.27 dal 23/01/2015** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 D.Lgs n.267 del 18/09/2000

IL SEGRETARIO DIRETTORE
F.to SCATENA ROLANDO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 del D. Leg.vo 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- ▣ Per immediata esecutività ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Leg.vo 18 Agosto 2000, n. 267.
- ▣ Per intervenuta pubblicazione all'albo per 10 giorni consecutivi ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Leg.vo 18 Agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO DIRETTORE
F.to SCATENA ROLANDO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno per 15 giorni consecutivi e cioè **dal 23/01/2015** al 07/02/2015 con numero di Albo **N.27**, e che contro la stessa non sono stati prodotti opposizioni e reclami (Art. 124 D.Lgs n.267 del 18/08/2000)

IL SEGRETARIO DIRETTORE
F.to SCATENA ROLANDO

CONFORMITA' ALL'ORIGINALE

La presente copia composta da una pag. di frontespizio n. ___ pag. di testo e questa pag. di attestazione, riprodotta con sistemi informatici per uso amministrativo è **CONFORME ALL'ORIGINALE** dell'estratto del verbale della seduta. L'originale dell'estratto del verbale sottoscritto dal Segretario-Direttore Generale e dal Presidente è conservato presso l'Ufficio Segreteria sotto la responsabilità del Segretario. La presente copia è riprodotta secondo le modalità previste dall'art. 3 del D.L. 12/02/1993 n. 39.

IL SEGRETARIO DIRETTORE
SCATENA ROLANDO